

ABSTRACT

**SULL'ESPERIENZA RELIGIOSA POSSIBILE
IN EPOCA DI SECULARIZZAZIONE**

Cultura e vita oggi sono contrassegnate da incertezze etiche, da crisi, da una sorta di congedo liberatorio da tradizionali stili di esperienza religiosa. Gli effetti della secolarizzazione moderna e del nichilismo postmoderno si ripercuotono in particolar modo sulla psicologia dei giovani, determinando fenomenologie estetizzanti e narcisiste tali da mettere in dubbio il *sensus Dei* nel cuore umano. Nonostante l'accentuata e compiaciuta autoreferenzialità dei frequentatori di *nouritures terrestres*, l'articolo evidenzia la possibilità dell'esperienza religiosa cristiana allorchè eventi traumatici e occasioni di dubbio e di riflessione seria obbligano l'odierno relativista a mettere in questione gli "assoluti terrestri". Il mistero dell'esistenza, indisponibile alle certezze scientifiche, alimenta l'inquietudine "salvifica" che può germinare per vie misteriose, al di fuori delle serre di formule dogmatiche e di pratiche religiose codificate.

RELIGIOUS EXPERIENCE IN A SECULAR AGE

*Moral incertitude, crisis, a sort of liberating leave from traditional forms of religious experience mark today's culture and life. The effects of modern secularization and post-modern nihilism have a particular impact on youth's psychology, giving rise to aestheticising and narcissistic phenomenologies calling *sensus Dei* in human heart into question. In spite of the growing and smug self-reference showed off by the consumers of *nouritures terrestres*, according to the article's Author a Christian religious experience is possible whenever traumas and occasions of doubts and serious thinking impel the today's relativist to put into question the earthly absolutes. The mystery of existence, unavailable to scientific scrutiny, feeds the saving uneasiness which can stem through misterious ways outside green-houses such as dogmatic formulas and codified religious practices.*